

# 1

## Relazione sulla gestione

**984,6**

milioni di euro  
margine operativo lordo

**266,8**

milioni di euro  
utile netto

**396,2**

milioni di euro  
investimenti

**ROE 9,9 %**

rendimento  
sul capitale proprio

**ROI 9,2 %**

rendimento sul capitale  
investito netto

**2,56 x**

rapporto  
Pfn/Ebitda

## Normativa di riferimento

Tra i provvedimenti legislativi del 2017 di maggior impatto per il Gruppo Hera sono certamente da annoverare l'entrata in vigore del Testo unico sulla governance delle società pubbliche e l'approvazione, con fiducia, del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

Il 26 giugno 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica 147 il c.d. decreto correttivo al “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. Il provvedimento ha risposto a una duplice esigenza: da un lato, quella di dare completa attuazione alla Legge Delega 124/2015, che prevedeva la possibilità per il Governo di perfezionare il D.Lgs. 175/2016 attraverso decreti correttivi da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di quest'ultimo; dall'altro, quella di adeguamento alla sentenza della Corte Costituzionale 251/2016, con la quale era stata dichiarata l'illegittimità costituzionale della Legge Delega, nella parte in cui era ivi disciplinata la modalità procedurale di adozione dei decreti attuativi della riforma.

Con l'emanazione del Testo unico è stato creato un corpus normativo unitario in tema di società a partecipazione pubblica, che ha avuto il merito di disciplinare in maniera organica una materia ampia e complessa, la cui normativa di riferimento si presentava frammentata e, in molti casi, non coordinata e disomogenea. Il nuovo Testo unico, infatti, partendo dall'analisi dei requisiti da rispettare affinché le pubbliche amministrazioni possano acquistare o detenere partecipazioni societarie, ha esteso il suo perimetro applicativo a pressoché tutti gli aspetti connessi alla gestione di tali società: dalle attività ammesse alle finalità perseguibili, dai requisiti degli amministratori alle norme finanziarie per gli enti.

**Testo unico sulla  
governance delle  
società pubbliche**

Il 29 dicembre 2017 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica la Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020. I commi dal 305 al 308 hanno attribuito all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, espressamente incluso tra i servizi a rete. In conseguenza all'ampliamento delle competenze, l'Autorità ha assunto la denominazione di Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente.

Tra le funzioni riconosciute all'Autorità vi sono l'emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, l'indicazione dei livelli di qualità dei servizi e la vigilanza sulle modalità di erogazione degli stessi, la definizione e l'aggiornamento della metodologia per la determinazione delle tariffe, l'approvazione delle tariffe proposte dall'ente di governo d'ambito per il servizio integrato e dai singoli gestori degli impianti di trattamento, la definizione dei contratti di servizio tipo, la verifica della corretta redazione dei piani di ambito nonché la predisposizione di una relazione annuale al Parlamento sullo stato della regolazione del servizio.

**Arera:**  
Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente

## Regolazione gas, energia elettrica e servizio idrico integrato

Fra le novità regolamentari approvate nel 2017 dall'Autorità di maggior rilievo per il Gruppo Hera sono da annoverare: la regolazione propedeutica all'abolizione dei regimi di tutela energy, la determinazione di nuove modalità di riconoscimento dei costi relativi all'attività di misura gas, la ridefinizione della struttura tariffaria degli oneri generali per i clienti non domestici elettrici, nonché il completamento della regolazione del servizio idrico integrato.

L'Autorità ha proseguito nell'adozione di provvedimenti finalizzati ad accompagnare il settore verso la fine dei regimi di tutela nei mercati retail e la loro conseguente completa liberalizzazione, che decorrerà dal 1° luglio 2019.

In particolare l'Autorità, con delibera 555/2017/R/Com, ha approvato la disciplina delle offerte a Prezzo libero a condizioni equiparate di tutela (c.d. offerte Placet), caratterizzate da condizioni generali di fornitura fissate dall'Autorità con l'eccezione delle condizioni economiche che dovranno essere obbligatoriamente inserite da ciascun operatore del mercato libero nel proprio menu di offerte. L'Arera ha inoltre ridefinito la disciplina delle condizioni contrattuali minime inderogabili nell'ambito di tutte le offerte del mercato libero diverse dalle offerte Placet. Il provvedimento ha stabilito infine che, per i contratti di Tutela Simile che giungono al loro naturale termine di 12 mesi, in assenza di una diversa scelta da parte del cliente, il contratto possa proseguire per un altro anno alle medesime condizioni contrattuali ed economiche (senza tuttavia prevedere una nuova applicazione dello sconto una tantum); solo a valle di questo secondo anno di vigenza delle condizioni di Tutela Simile sarà prevista l'applicazione, in mancanza di diversa scelta del cliente finale, di una offerta Placet secondo modalità definite dall'Autorità. Con delibera 848/2017/R/Com, l'Autorità ha inoltre disposto l'avvio del portale offerte che avrà la funzione di raccogliere e comparare le offerte vigenti sul mercato retail, avvalendosi del sistema informativo integrato.

**Transizione verso il superamento dei regimi di tutela:**  
le offerte Placet e a condizioni non derogabili

A seguito delle pronunce del Tar e del Consiglio di Stato sui ricorsi proposti avverso la precedente disciplina sugli oneri di sistema delineata nel Codice di rete distribuzione energia elettrica (Cade), l'Autorità con la delibera 50/2018/Eel per le imprese distributrici e la consultazione 52/2018/R/Eel per le imprese di vendita, dà attuazione alla disciplina transitoria (nelle more dell'intervento del legislatore) in tema di esazione degli oneri generali di sistema del settore elettrico. La delibera 50/2018 conferma l'attuale sistema di esazione degli oneri generali di sistema, introducendo un meccanismo di reintegrazione degli oneri di sistema versati dalle imprese di distribuzione a Csea e al Gse e non riscossi e non recuperabili dalle imprese di vendita. Analogamente con il Dco 52/2018 l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti in merito alle regole di rimborso alle società di vendita degli oneri di sistema già versati alle imprese di distribuzione ma non riscossi e non recuperabili a seguito della morosità dei clienti finali. Il Dco prospetta l'inclusione nel meccanismo degli esercenti la salvaguardia a partire dall'esercizio 2019.

**Disciplina transitoria in tema di esazione degli oneri generali di sistema del settore elettrico**

Con delibera 904/2017/R/Gas l'Autorità ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura gas per il biennio 2018-2019. Le principali indicazioni hanno riguardato, in primis, i costi di capitale e operativi relativi ai sistemi di telelettura e telegestione e ai concentratori, per i quali è stato previsto per il 2018 un cap al riconoscimento a valori di bilancio pari a 5,24

**2018-2019:**  
disposizioni in materia di riconoscimento dei costi misura gas



euro/punto di riconsegna dotato di misuratore elettronico in servizio, con un progressivo decalage di 0,50 euro/anno per gli anni successivi. Sono stati inoltre fissati i costi standard da applicare ai misuratori installati negli anni 2018 e 2019 e modulata in senso asimmetrico la quota di sharing rispetto ai valori di bilancio. È stata rivista la modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, prevedendo logiche di riconoscimento a consuntivo per il biennio 2018-2019, in considerazione dell'impatto di nuovi obblighi normativi in materia. Nella medesima delibera l'Autorità ha inoltre rinviato a febbraio 2018 la determinazione degli obblighi al 2020 inerenti il piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con i misuratori elettronici. Infine, la delibera ha posticipato a fine 2018 la definizione da parte dell'Autorità del metodo di riferimento a costi standard per il riconoscimento degli investimenti dell'attività di distribuzione, che quindi è previsto decorrere dalle tariffe 2020 con riferimento agli investimenti 2019.

Nel corso del 2017 l'Autorità ha sottoposto a consultazione i primi orientamenti circa la nuova regolazione tariffaria per trasmissione e distribuzione di energia elettrica incentrata sul controllo della spesa complessiva (Totex): stando al Dco 683/17/R/Eel solo i primi cinque operatori nazionali della distribuzione rientrerebbero nel perimetro di applicazione, mentre le società del Gruppo ne risulterebbero escluse. L'orientamento espresso dall'Autorità nel suddetto Dco è quello, da un lato, di assicurare una gradualità di implementazione del nuovo approccio, preservando per lo stock di capitale esistente il valore già riconosciuto in tariffa e mantenendo una struttura tariffaria a building block (remunerazione del capitale, ammortamenti, costi operativi), dall'altro, quello di inserire elementi innovativi come il sistema di incentivazione agli operatori che riescono ad effettuare previsioni di spesa veritiere e che, soprattutto, riescono a consuntivare una spesa totale inferiore a quella di riferimento individuata dall'Autorità.

**Primi orientamenti sulla regolazione Totex della distribuzione elettrica**

Ancora in merito alla distribuzione elettrica, l'Autorità ha differito di un anno, portandola al 1° gennaio 2019, l'ultima fase della riforma tariffaria dei clienti domestici che prevede l'abbandono della tariffa differenziata per scaglioni di consumo anche per gli oneri generali di sistema. L'Autorità ha invece concluso la ridefinizione della struttura tariffaria degli oneri generali per i clienti non domestici, con decorrenza 1° gennaio 2018, prevedendo due raggruppamenti: oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili e alla cogenerazione (Asos), differenziati tra clienti energivori e clienti agevolati, e rimanenti oneri (Arim) per i quali verrà applicata una struttura trinomica con suddivisione del costo tra quota energia, quota fissa annua e quota fissa potenza.

Nel 2017 l'Autorità ha pressoché completato il processo di regolazione del servizio idrico integrato, uniformandola sotto molti aspetti alla già matura regolazione dei servizi energetici, ma tenendo conto delle caratteristiche specifiche del settore.

**Il completamento della regolazione del servizio idrico integrato e la direzione della futura disciplina**

Di grande rilevanza per il servizio idrico integrato è la delibera 917/2017/R/Idr, che ha approvato il testo integrato della qualità tecnica del servizio (Rqti), con entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 per il monitoraggio degli indicatori e dal 2020 per il relativo sistema incentivante. La regolazione ha previsto sia standard specifici legati alle sospensioni programmate del servizio, sia sei macro-indicatori (cui sono associati alcuni altri standard generali), ciascuno dei quali declinato in diversi cluster di appartenenza ove saranno collocati i gestori. Per ogni classe è stato individuato un obiettivo di miglioramento (o di mantenimento) da raggiungere annualmente, per il quale andrà definito, entro il 30 aprile 2018, il piano degli investimenti relativo agli interventi infrastrutturali necessari. Al conseguimento dell'obiettivo è stato associato un meccanismo premi/penalità cui è possibile accedere solo rispettando preliminarmente alcuni prerequisiti, che valgono a livello di singolo ambito territoriale. Il sistema incentivante è sostenuto da una componente perequativa tariffaria e, solo in parte, da un'aliquota sui costi operativi, ancora da definire. Il meccanismo si basa su due livelli di premi/penalità: un primo livello per i gestori che si trovano ex ante nella classe più alta (c.d. classe di mantenimento, ovvero gli operatori già maggiormente performanti) e un secondo livello di premi/penalità a seconda della variazione delle performance raggiunte dall'operatore anno dopo anno.

La regolazione della qualità tecnica è strettamente associata a quella tariffaria, che attraverso la delibera 918/17/R/Idr ha definito le modalità di aggiornamento biennale previsto dal testo Mti-2, volte ad aggiornare il moltiplicatore tariffario per gli anni 2018 e 2019. Il conguaglio biennale sarà basato sull'adeguamento dei dati economico-patrimoniali sulla base dei dati consuntivi 2016 e preconsuntivi 2017, dei tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, nonché della variazione del

deflatore degli investimenti fissi lordi per l'aggiornamento dei costi di capitale. Con riferimento al riconoscimento degli oneri finanziari e fiscali si segnala la crescita del parametro water utility risk premium da 1,5% a 1,7%. L'aggiornamento ha inoltre previsto un allineamento alla normativa fiscale vigente in materia di imposta sul reddito d'esercizio, riducendo l'aliquota Ires da 27,5% a 24%, nonché una conseguente contrazione del parametro T, che esprime il tax rate complessivo, da 34,2% a 31,9%.

Ancora in tema tariffario, con riferimento ai corrispettivi applicati agli utenti del servizio, la delibera 665/2017/R/Idr ha approvato il Testo integrato dei corrispettivi del servizio idrico (Ticsi) con cui viene conferito il mandato agli Enti di governo d'ambito (Egato) di deliberare la nuova articolazione tariffaria entro il 30 giugno 2018, prevedendo l'applicazione di una tariffa pro capite in tutti i territori dal 1° gennaio 2022, con un periodo transitorio 2018-2022, disciplinato nell'attesa di disporre di un'anagrafica d'utenza completa. Nel provvedimento è stata altresì inserita la nuova modalità di calcolo della tariffa per i reflui industriali che scaricano in pubblica fognatura, nella direzione di applicare in modo concreto ed evidente il principio comunitario del "chi inquina paga". Sulla nuova articolazione tariffaria inciderà poi il nuovo bonus sociale idrico istituito con delibera 897/17/R/Idr (Tibsi), previsto per gli utenti domestici residenti. Nella prima fase di avvio del sistema, gli utenti potranno farne richiesta a partire dal 1° luglio 2018, con decorrenza della validità del bonus dal 1° gennaio 2018. Verrà introdotto a tal fine il sistema Sgate-Anci utilizzato per la gestione del bonus sociale dei settori energetici. Il bonus sociale sarà determinato sulla base della tariffa agevolata definita da ciascun Egato e finanziato da una componente perequativa a maggiorazione del corrispettivo del servizio acquedotto. Il bonus potrà essere aumentato da un'agevolazione integrativa, coperta attraverso una nuova componente tariffaria Op social. La delibera ha concesso inoltre la facoltà al gestore di trattenere il bonus per l'ammontare insoluto oggetto di costituzione in mora, comunicando tale facoltà all'utente moroso. In merito alla regolazione della morosità il procedimento è in fase conclusiva: il Dco 80/2018/R/Idr ha proposto orientamenti analoghi ai settori energetici, per esempio nel processo di costituzione in mora, contenendo allo stesso tempo rilevanti strumenti di tutela dei clienti morosi.



## Distribuzione gas: quadro tariffario

Il 2017 è stato il quarto anno del quarto periodo regolatorio (2014-19) del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dal testo integrato Rtdg, aggiornato per il triennio 2017-19 dalla delibera 775/2016/R/Gas.

Il sistema tariffario è in continuità con l'anno precedente e assicura a ciascun distributore un vincolo ai ricavi ammessi totale determinato dall'Autorità sulla base dei costi riconosciuti, espressi dalle tariffe di riferimento (funzione degli investimenti effettuati e dell'inflazione), a cui è applicato il numero medio di punti di riconsegna serviti nell'anno; tale meccanismo fa sì che i ricavi riconosciuti siano indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti. Questo risultato viene ottenuto attraverso opportuni meccanismi perequativi che consentono ai distributori di regolare con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) le differenze tra il proprio vincolo ai ricavi e il ricavo conseguito dalla fatturazione verso le

società venditrici (determinato dall'applicazione ai clienti di tariffe obbligatorie fissate dall'Arera per ambiti macro-regionali). In particolare:

- il capitale investito riconosciuto nelle tariffe dell'anno t (2017) include gli investimenti realizzati fino all'anno t-1 (2016), e tiene conto dell'aggiornamento inflativo (il deflatore degli investimenti fissi lordi per il 2017 è risultato +0,3%). La remunerazione di tale capitale viene determinata applicando i tassi di remunerazione approvati dall'Autorità, differenziati per i servizi di distribuzione e di misura e pari, per il triennio 2016-2018 rispettivamente a 6,1% e a 6,6%, in accordo con la regolazione introdotta dal testo integrato Tiwacc (delibera 583/2015/R/Com). Al distributore sono inoltre riconosciute le relative quote ammortamento tariffarie, calcolate sulla base di opportune vite utili regolatorie, differenziate per tipologia cespitale;
- i livelli dei costi operativi riconosciuti sono aggiornati tramite l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat, il cui effetto nell'aggiornamento rispetto ai valori 2016 è stato pari a 0,12%. A differenza delle componenti a copertura dei costi operativi dell'attività di misura e commercializzazione (uguali per tutte le imprese), quelle relative all'attività di distribuzione sono differenziate in funzione della dimensione dell'impresa e densità della clientela. Il fattore di efficientamento annuale (X-factor) è differenziato per dimensione di impresa e risulta pari a 1,7% per Inrete Distribuzione Energia Spa ed AcegasApsAmga Spa (distributori di grande dimensione) e a 2,5% per Marche Multiservizi Spa (distributore di media dimensione).

Sulla base di tali principi, con delibera 220/2017/R/Gas l'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie per il 2017 (basate su una stima degli investimenti del 2016), mentre entro febbraio 2018 è prevista dalla regolazione la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive, che includeranno gli investimenti 2016 a valore consuntivo. Nel perimetro di consolidamento del Gruppo Hera, relativamente ai servizi di distribuzione e misura gas, operano al 31 dicembre 2017 le società Inrete Distribuzione Energia Spa, AcegasApsAmga Spa e Marche Multiservizi Spa.

Nel presente bilancio è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati dal 2016.

Sulla base del quadro sopra descritto, i ricavi conseguiti dal Gruppo Hera in relazione all'attività di distribuzione e misura gas sono risultati, per il 2017, pari a 234,3 milioni di euro, a fronte di volumi distribuiti per 2.951 milioni di metri cubi (mc) e di un corrispondente ricavo unitario pari a 7,94 euro cent/mc. Detto ricavo considera già una previsione delle tariffe di riferimento definitive e, quindi, un'adeguata stima degli effetti della perequazione tariffaria. Rispetto all'esercizio 2016, a fronte di volumi distribuiti in aumento dello 0,5%, si rileva un aumento dei ricavi di 3,7 milioni di euro. Tale risultato deriva da vari fattori, tra i quali l'aumento della componente a copertura del servizio di commercializzazione riconosciuta dall'Arera, il riconoscimento di costi operativi di esercizi pregressi relativi ai sistemi di telelettura e concentratori nonché l'incremento degli investimenti in quota misura, cui è associata una vita utile regolatoria più breve rispetto alla distribuzione.

Distribuzione e misura gas - ricavi regolati	31-dic-17	31-dic-16	Var. %
Consolidato Gruppo Hera			
Ricavo (mln/euro)	234,3	230,6	1,6%
Volumi (mln/mc)	2.951	2.935	0,5%
Ricavo medio unitario (euro cent/mc)	7,94	7,86	1,1%

I ricavi fanno riferimento a una Rab al 31 dicembre 2017 pari a circa 1.086 milioni di euro, relativamente agli asset di proprietà del Gruppo.

## Distribuzione energia elettrica: quadro tariffario

Il 2017 è stato il secondo anno del quinto periodo regolatorio, normato dalla delibera 654/2015/R/Eel, con cui l'Autorità ha approvato i testi integrati per la trasmissione, la distribuzione e la misura elettrica. La durata del periodo è stata estesa a otto anni e suddivisa in due distinti quadrienni (Npr1 2016-2019

e Npr2 2020-2023). I criteri tariffari utilizzati nel Npr1 sono in sostanziale continuità di metodo con la regolazione vigente fino al 2015 a meno di qualche elemento di novità: la riduzione del regulatory lag a un anno per la parte remunerazione del capitale, un recupero tariffario investimenti più lento in linee elettriche e connessioni a causa dell'allungamento delle relative vite utili regolatorie, e infine il riconoscimento puntuale degli investimenti in commercializzazione e in misura in bassa tensione. I costi operativi riconosciuti per il 2017 sono stati aggiornati applicando ai livelli del 2016 il metodo del price cap, aggiornati per l'inflazione con una variazione pari a -0,12%, ed efficientati sulla base di un X-factor, pari a 1,9% per la distribuzione e 1% per la misura. I livelli di X-factor sono stati fissati dall'Autorità con l'obiettivo di riassorbire gradualmente la parte dei recuperi di produttività conseguiti nel terzo e nel quarto periodo regolatorio.

Nel presente bilancio è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati dal 2016.

Nel quadro sopra descritto, l'Autorità per le società del Gruppo Hera interessate (Inrete Distribuzione Energia Spa e AcegasApsAmga Spa):

- con delibere 188/2017/R/Eel e 199/2017/R/Eel nel mese di marzo 2017 ha determinato in via definitiva le tariffe di riferimento 2016 di distribuzione e misura (perfezionandole rispetto alle provvisorie approvate l'anno precedente, mediante l'inclusione degli investimenti consuntivi 2015 in luogo dei preconsuntivi);
- con delibere 286/2017/R/Eel e 287/2017/R/Eel del 28 aprile 2017 ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2017, rispettivamente per distribuzione e misura (inclusive degli investimenti 2016 preconsuntivi, trasmessi dai gestori all'Autorità nel novembre 2016).

Entro febbraio 2018 è prevista dalla regolazione la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive 2017 di distribuzione e misura, perfezionate rispetto alle provvisorie perché inclusive degli investimenti consuntivi 2016.

Il tasso di remunerazione del capitale investito per il triennio 2016-2018 per le attività di distribuzione e misura elettrica risulta pari a 5,6%, in accordo con la regolazione introdotta dal c.d. Tiwacc (delibera 583/2015/R/Com).

Nel contesto sopra delineato, i ricavi per le attività di trasmissione, distribuzione e misura di energia elettrica per il 2017 del Gruppo sono risultati pari a 92,8 milioni di euro, in aumento di 2,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016; anche i volumi distribuiti risultano in aumento. In un quadro tariffario stabile la crescita dei ricavi è legata essenzialmente all'aggiornamento fisiologico del vincolo (riconoscimento investimenti ed effetti inflativi e di efficientamento) e recuperi di competenze pregresse.

<b>Distribuzione, misura e trasmissione energia elettrica - ricavi regolati</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Var. %</b>
Consolidato Gruppo Hera			
Ricavo (mln/euro)	92,8	90,6	2,5%
Volumi (mln/kWh)	3.046	2.993	1,8%
Ricavo medio unitario (euro cent/kWh)	3,05	3,03	0,7%

I ricavi fanno riferimento a una Rab per la distribuzione e misura elettrica stimabile in circa 379 milioni di euro, in massima parte riconducibile ad asset di proprietà del Gruppo.

## Ciclo idrico: quadro tariffario

Il 2017 è il secondo anno del periodo tariffario quadriennale Mti-2 definito dall'Autorità con delibera 664/2015/R/Idr. La regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta da parte dell'Autorità a partire dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (Mtt), un successivo biennio 2014-2015 a regime (Mti) e un secondo periodo regolatorio 2016-2019 (Mti-2); la regolazione per il 2016-2019 risulta in continuità con il biennio 2014-2015; a ciascun gestore è assicurato un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e di capitale ammessi a



riconoscimento dal citato metodo tariffario, rendendo i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti.

Ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (Vrg) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.



I costi operativi riconosciuti sono suddivisi in: a) costi endogeni (per i quali è stato anche previsto un criterio di efficientamento), b) costi esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni; i primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat; i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria di competenza e costituiscono elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del Vrg e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino a due anni precedenti e coprono i costi di ammortamento e i costi degli oneri finanziari e fiscali.

Nel presente bilancio è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati dal 2016.

Nel 2014 inoltre, per effetto di quanto stabilito dalla delibera tariffaria dell'Autorità 643/2013/R/Idr, sono state determinate dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir) le poste di conguaglio tariffario relative a periodi antecedenti il 2012 e non già considerate ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie; tali poste, sono state previste a recupero a partire dal 2015 e termineranno nel 2018.

I ricavi da tariffa aumentano rispetto al 2016 del 3,6% per effetto dell'adeguamento tariffario derivante dall'applicazione del Vrg deliberato e delle premialità sulla qualità contrattuale (attivata a partire dal 1/7/2016) per effetto dell'impegno su standard migliorativi rispetto a quelli previsti dalla delibera dell'Autorità 655/2015/R/Idr.

Gruppo Hera consolidato ciclo idrico - ricavi da tariffa	31-dic-17	31-dic-16	Var.%
Rricavi da tariffa (mln/euro)	625,5	603,9	3,6%
Volumi (mln/mc)	303	300	1,0%
Ricavo medio unitario (euro cent/mc)	206,6	201,3	2,6%

## Igiene urbana: quadro tariffario

Il servizio di gestione rifiuti urbani è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le Agenzie d'ambito provinciali territorialmente competenti (oggi confluite nell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti – Atersir) che regolano, oltre alle modalità e organizzazione del servizio, anche gli aspetti economici del rapporto contrattuale. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni



svolte è definito annualmente in coerenza con quanto previsto dal Dpr 158/1999, integrato, a partire dal 2013, dalla normativa dapprima sulla Tares e poi sulla Tari.

Attraverso la Tari, i singoli Comuni acquisiscono le risorse a copertura dei costi sostenuti dai gestori per lo svolgimento dei servizi di spazzamento, raccolta, smaltimento; a partire dall'anno di istituzione della Tares (2013) l'attività di accertamento e riscossione è stata posta in capo ai Comuni che, in alcuni casi, l'hanno affidata a Hera.

Nel rispetto del principio di continuità del servizio pubblico, ai sensi delle convenzioni in essere, il gestore è tenuto alla prosecuzione del servizio nei territori ove è già stata superata la data di scadenza dell'affidamento e fino alla decorrenza dei nuovi affidamenti; per le concessioni scadute sono già state avviate da parte di Atersir le procedure per i nuovi affidamenti.

A dicembre 2017 il servizio di gestione dei rifiuti urbani è stato erogato in 188 Comuni, il 32% dei quali ha scelto di affidare l'accertamento e la riscossione della Tari al Gruppo Hera.

Il confronto puntuale su dati omogenei del Gruppo Hera consolidati fa emergere le seguenti evidenze:

<b>Gruppo Hera consolidato igiene urbana - ricavi da tariffa</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Var.%</b>
Ricavi da tariffa (mln/euro)	534,4	525,1	1,8%
Abitanti serviti	3.310	3.310	0,0%
Ricavo medio unitario (euro/abitante)	161,4	158,7	1,7%

I ricavi regolamentati dello Sgrua aumentano dell'1,8% per effetto degli adeguamenti tariffari deliberati dalle Ato, in particolare conseguenti allo sviluppo dei servizi di raccolta differenziata.